

Sopralluogo nell'ufficio di Calabresi

DOMATTINA il corpo di Giuseppe Pinelli verrà dissepolto dalla fossa 434 nel campo 76 di Musocco, dove riposa da quasi 2 anni. E' il primo atto della nuova perizia ordinata dal giudice istruttore dottor Gerardo D'Ambrosio per la nuova inchiesta penale sulla morte dell'anarchico precipitato dalla finestra dell'ufficio del commissario dottor Luigi Calabresi, la notte tra il 15 e il 16 dicembre del 1969. Intanto, i legali di Licia Pinelli e di Rosa Malacarne, la vedova e la madre di Giuseppe Pinelli, hanno chiesto ieri mattina una serie di esperimenti affinché la perizia non descriva soltanto la natura delle ferite e delle lesioni ancora riscontrabili sui resti di Pinelli, ma venga allargata a una serie di esperimenti che tengano conto di tutte le ipotesi di reato, dall'omicidio colposo prospettato nella richiesta di procedimento fatta dal procuratore generale, dottor Luigi Bianchi d'Espinosa, a quella di omicidio volontario avanzata dalla vedova.

Per questo, gli avvocati Carlo Smuraglia e Domenico Contestabile hanno chiesto al giudice istruttore un accurato sopralluogo nell'ufficio del dottor Calabresi e nel cortile della questura, per ricercare e individuare i punti colpiti dal corpo di Pinelli durante la caduta.

I difensori, tra l'altro, hanno chiesto la costruzione di un manichino, con il quale verificare tutte le possibilità di precipitazione «rispettivamente nel caso di semplice caduta verticale e nel caso di caduta con qualche slancio». L'indagine, chiedono i difensori di Licia Pinelli, deve esaminare tutte le ipotesi e compiere quella che, nella prosa forense, è definita una «diagnosi differenziale tra l'ipotesi di precipitazione suicidaria e quella omicidaria». In sostanza, i periti dovrebbero valutare punto per punto i risultati delle loro indagini e con questi ricostruire tutte le possibili meccaniche della caduta.

A questo punto, però, non sono ancora del tutto superati gli ostacoli alla nuova perizia, che dovrebbe servire anche nel procedimento penale in discussione in tribunale per la querela del commissario Calabresi contro «Lotta Continua». E' ancora in sospenso una «questione di competenza» dell'ufficio istruzione, di non facile soluzione, tenendo conto di tutte le disposizioni del codice di procedura. C'è il pericolo, incomprensibile all'uomo della strada e al buonsenso, che le richieste di due perizie vengano a contrastarsi pur tendendo agli stessi fini, provocando un ritardo a tutta l'inchiesta sul «ca-

so».
L'unica cosa certa, comunque, è la riesumazione del corpo di Pinelli, fissata per domattina alle 9. Il giuramento dei periti, se-